

SAGGI

LE VOCI DEI *MASS MEDIA* REGISTRATE NELLE *PAROLE AL VAGLIO* DI GIUSEPPE L. MESSINA: ANALISI LESSICOGRAFICA

Andrea Riga

 ORCID: 0009-0008-7065-9616

Accademia della Crusca (023pwvd91)

Abstract

Il contributo offre un commento al repertorio (pubblicato nel secondo numero del 2025 di questa rivista) di 183 voci dei *mass media* registrate nel dizionario di neologismi, forestierismi e sigle *Parole al vaglio* di Giuseppe L. Messina (1954-1983). L'indagine prende in esame le caratteristiche generali dei lemmi, la loro distribuzione nelle diverse edizioni dell'opera, la loro presenza nella lessicografia «standard» (sia coeva alla pubblicazione dell'opera di Messina, sia contemporanea) e in quella neologica. Particolare attenzione è riservata alle date e alle fonti delle prime attestazioni, nonché alle retrodatazioni documentate da Messina e a quelle emerse da ulteriori riscontri nelle fonti digitali.

Parole chiave: Giuseppe L. Messina; neopurismo; voci dei *mass media*; lessicografia italiana; retrodatazioni lessicali.

THE VOICES OF THE MASS MEDIA RECORDED IN GIUSEPPE L. MESSINA'S *PAROLE AL VAGLIO*: A LEXICOGRAPHIC ANALYSIS

This paper provides a commentary on the corpus of 183 mass-media entries (published in the second 2025 issue of this journal) recorded in Giuseppe L. Messina's dictionary of neologisms, loanwords, and acronyms, *Parole al vaglio* (1954–1983). The study examines the general characteristics of the lemmas, their distribution across the various editions of the work, and their inclusion in both standard lexicography (contemporary with the publication of Messina's work as well as present-day lexicography) and neological lexicography. Particular attention is also paid to the dates and sources of first attestations, as well as to the antedatings documented by Messina and those identified through further evidence retrieved from digital sources.

Keywords: Giuseppe L. Messina; Neo-purism; Mass media entries; Italian lexicography; Antedatings.



Licensed under a Creative Commons
Attribution-ShareAlike 4.0 International

© Andrea Riga

Published online: 21/07/2026



1. INTRODUZIONE

Nel secondo numero del 2025 di questa rivista è stato pubblicato (Riga, 2025)¹ un repertorio di 183 voci² dei *mass media*, lemmatizzate nel dizionario di neologismi, forestierismi e sigle *Parole al vaglio* di Giuseppe L. Messina (A. Signorelli, Roma; pubblicato per la prima volta nel 1954 e riedito fino al 1983; d'ora in avanti PV)³, che, proprio per i continui aggiornamenti del lemmario, rappresenta un osservatorio privilegiato del mutamento lessicale nel trentennio 1950-1980. La raccolta – che include riscontri nella lessicografia italiana “standard”, coeva alla pubblicazione di PV (LI/1)⁴ e contemporanea (LI/2)⁵, nonché neologica (N)⁶ – presenta tre componenti principali, che costituiscono oltre il 60% delle entrate complessive: (1) confissati in *cine-*, *radio-*, *tele-* e *video-* (32%); (2) forestierismi, soprattutto anglismi (e adattamenti italiani: 22,3%); (3) accorciamenti e sigle (che, però, non sono state incluse nel repertorio vero e proprio: 8,7%).

In questo contributo si fornisce un commento alle voci selezionate, con un *focus* specifico sulle caratteristiche generali dei lemmi (§ 2.), sulla distribuzione delle parole nelle varie edizioni dell'opera (§ 3.), sulle presenze nei dizionari esaminati (§ 4. su N e § 5. su LI/1 e LI/2) e, infine, sulle date e fonti di prima attestazione e sulle retrodatazioni rintracciate in

¹ Desidero ringraziare il prof. Paolo D'Achille per l'attenta rilettura e per i consigli che mi ha fornito durante la ricerca.

² Il totale arriva a 205 se consideriamo anche le sigle (16), le parole *dai media* (4) e gli antroponimi usati come nomi comuni (2).

³ Le otto edizioni (1954; 1956, indicata a volte con la data 1957; 1960; 1963; 1965; 1968; 1970; 1983) di PV sono indicate attraverso un numero da 1 a 8. Non mi soffermo sul titolo e sulle caratteristiche dell'opera, argomenti che ho già affrontato in Riga, 2025 (in particolare nel § 2.).

⁴ Indichiamo i dizionari considerati, con le relative sigle: D-O1 = Devoto G., Oli G. C. (1967), *Vocabolario illustrato della lingua italiana*, 2 voll., Selezione dal Reader's Digest, Milano; D-O2 = Devoto G., Oli G. C. (1979), *Vocabolario illustrato della lingua italiana*, 2 voll., Le Monnier, Firenze; G = *Dizionario Garzanti della lingua italiana*, Garzanti, Milano, 1978; P = Palazzi F. (1968), *Novissimo dizionario della lingua italiana*, II ed., Ceschina, Milano; S1 = *Dizionario Sandron della lingua italiana*, Sandron, Firenze, 1976; S2 = *Dizionario Sandron della lingua italiana*, Istituto Geografico De Agostini, Milano, 1984; Z1 = Zingarelli N. (1970), *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna; Z2 = Zingarelli N. (1983), *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna.

⁵ Indichiamo i dizionari considerati, con le relative sigle: DISC = Sabatini F., Coletti V., Manfredini M. (2024), *Dizionario italiano Sabatini-Coletti*, Hoepli, Milano; D-O = Devoto G., Oli G. C., Seriani L., Trifone M. (2025), *Nuovo Devoto-Oli. Il vocabolario dell'italiano contemporaneo 2026*, Le Monnier, Firenze; GDLI = Battaglia S., poi Bàrberi Squarotti G. (a cura di) (1961-2009), *Grande dizionario della lingua italiana*, 21 voll. + 2 suppl., Utet, Torino (in rete al seguente indirizzo <https://www.gdli.it/>); GRADIT = De Mauro T. (2007), *Grande dizionario italiano dell'uso*, 8 voll., II ed., Utet, Torino (con chiavetta USB); Z = Zingarelli N. (2025), *Lo Zingarelli 2026. Vocabolario della lingua italiana*, a cura di Canella M., Lazzarini B. e Zaninello A., Zanichelli, Bologna.

⁶ Indichiamo i dizionari considerati, con le relative sigle: M1 = Migliorini B. (1942), *Appendice*, in Panzini A., *Dizionario moderno*, VIII ed., Hoepli, Milano; M2 = Migliorini B. (1950), *Appendice*, in Panzini A., *Dizionario moderno*, IX ed., Hoepli, Milano; M3 = Migliorini B. (1963), *Parole nuove. Appendice di dodicimila voci al Dizionario moderno di Alfredo Panzini*, Hoepli, Milano; J = Junker A. (1955), *Wachstum und Wandlungen im neuesten italienischen Wortschatz*, Universitätsbund, Erlangen; V1 = Vaccaro G. (1966), *Dizionario di parole nuovissime e difficili*, Romana libri alfabeto, Roma; V2 = Vaccaro G. (1967), *Dizionario di parole nuovissime e difficili*, Romana libri alfabeto, Roma; V3 = Vaccaro G. (1968), *Dizionario di parole nuovissime e difficili*, Romana libri alfabeto, Roma.

Messina e attraverso occorrenze in rete (§ 6.).

2. CARATTERISTICHE DEI LEMMI

Nel corso delle varie edizioni alcune voci presentano ritocchi, relativi, per es., all'aggiunta di informazioni sulla pronuncia, specie dei forestierismi (s.v. *cast*, ma anche s.v. *T.V.*), alla diffusione dei derivati e agli sviluppi semantici (vedi s.v. *doppiaggio*) e di una più ampia documentazione (vedi s.v. *mondovisione*). Di particolare interesse è il citato lemma *T.V.*⁷, che in PV3, rispetto a PV1, assume le caratteristiche di una voce enciclopedica: si fa riferimento alle vicende storiche di *u* e *v*, alla pronuncia dialettale di *v* come *vi*, ritenuta dialettale, e a tre articoli, pubblicati nella rivista «Oggi» tra il 1955 e il 1956, di Carlo Tagliavini, uno degli autori, insieme a Bruno Migliorini e Piero Fiorelli, del DOP (1969) (vedi Tabella 1). L'interesse per gli usi (contemporanei) delle parole si manifesta attraverso l'indicazione della marca “neologismo” (con ulteriori specifiche relative all'ingresso nella lingua comune e/o alla semantica: s.vv. *camera oscura* e *filmina*) e di impieghi particolari, nella fattispecie ironici o spregiativi, delle voci (vedi s.vv. *cinematografaro*, che ha una patina dialettale romanesca nel suffisso *-aro*; *filmagione*, con riferimento ai numerosi derivati citati; e *filmismo*). Rientrano in questo discorso anche la preferenza accordata a una forma rispetto a un'altra (vedi s.v. *telecìnema*, in cui si precisa che *telecinematografia* è «meno comune») e alcune prescrizioni normative (si vedano, s.v. *cinesonòro*, le raccomandazioni sugli impieghi delle grafie univervata e staccata). Soprattutto con riferimento ai forestierismi, pure se adattati, si utilizzano le qualifiche «brutto/a» (e sim.), come nel caso di *doppiaggio*⁸ e dei derivati di *film* (vedi *filmabile*, *filmare*, *filmografia* ecc.)⁹.

Si presta attenzione alla pronuncia delle parole straniere, che viene sempre indicata prima della definizione (si veda, per es., s.vv. *brothers*¹⁰, *copy-writer*, *régisseur*, *short*). Simili indicazioni sono fornite anche per alcuni vocaboli italiani che i *media* diffondono con un'errata accentazione (si veda *misògino*, che il *Teleprofessore* Alessandro Cutolo ha pronunciato, in una trasmissione del 2 gennaio 1957, con l'accento sulla *i*).

Le voci affrontano inoltre problemi di carattere morfologico, come la formazione del plurale (vedi s.vv. *cinelessico*, *film*¹¹, *lungometraggio*, *registico*, *telegènico*), l'uso di alcuni confissi, come *tele-* (vedi s.v. *tele-*, derivato dall'abbreviazione di *televisione*; il suo impiego è giudicato da Messina scorretto, in quanto il gr. *tèle-* si rifà all'avv. *têle* 'lontano', e, per questo motivo, dovrebbe essere sostituito, secondo l'autore, da *visio-*: *telecrònaca* > *visiocronaca*), e suffissi (vedi s.v. *inconcorribile*, che dà l'opportunità al lessicografo di accennare agli usi di *-abile* e *-ibile* nella formazione di aggettivi verbali, quali *abitabile*, *eleggibile*, che, in relazione al verbo da cui derivano, esprimono una qualità passiva¹²).

⁷ La definizione in PV1 è citata anche da D'Achille, 2010.

⁸ Su cui, cfr. Raffaelli S., 1981-1982.

⁹ Non sono esenti da tale qualifica neanche i neologismi autoctoni, come *incidentato*.

¹⁰ Il sostantivo e l'accorciamento *bro*, usato anche come appellativo, è oggi diffuso nel linguaggio giovanile: cfr. Treccani, 2020; Bertini Malgarini-Caria, 2023; *Slengo.it* (in rete all'indirizzo <https://slengo.it>).

¹¹ Va osservato che nella definizione di PV si riporta anche l'accezione tecnica di «straterello sottilissimo», come, ad es., quello che sta sopra i denti non lavati, che prende il nome di *patina*.

¹² Su cui, cfr. Ricca, 2004; Wandruszka, 2004; Bisetto, 2009; Consales, 2017.

PV1 ¹³	PV3
Sigla della <i>televisiōne</i> (v.) italiana. Si legge <i>ti vu</i> , mai (*) <i>ti vi</i> come con pervicace semplicioneria afferma un sorridente teleprofessore amico di molti amici.	Sigla della <i>televisiōne</i> (v.) italiana. Si legge <i>ti vu</i> , mai (*) <i>ti vi</i> come con pervicace semplicioneria afferma un sorridente teleprofessore amico di molti amici. Ciò perché la lettera v si è sviluppata in tarda età dall'u semivocalico dei Romani, tanto che solamente nel '500 si sentì il bisogno di proporre la distinzione del suono consonantico di v da quello vocalico di u, per mezzo di due segni diversi. Sino al '700 le parole comincianti per u e per v erano disposte in un unico ordine alfabetico; inoltre dobbiamo giungere alla seconda metà dell'Ottocento per imbatterci nel nome della consonante, ottenuto facendo precedere la fortunata mammina u dal suono labiovelare del figlioletto v (vu). La pron. vi (*) è prettamente dial., e si riscontra per es. nel napol. del colendissimo teleprofessore o nel sic. del «bovero negro» qui sottoscritto. Se la lettera v ci fosse pervenuta sin dall'antichità, si sarebbe chiamata evve, cioè alla maniera delle altre consonanti continue o fricative (effe, elle, emme, enne, erre, esse), mentre si appoggiano ad i soltanto le consonanti momentanee od esplosive od occlusive (bi, ci, di, gi, pi, ti) ¹⁴ . L'argomento è stato trattato esaurientemente da Carlo Tagliavini, che ha pubblicato sul settimanale Oggi tre dottissimi articoli (il 26 Maggio 1955, il 9 Giugno 1955 e il 5 Aprile 1956).

Tabella 1. Confronto della voce T.V. in PV1 e PV8

Non mancano annotazioni semantiche che danno conto di nuovi trapassi dal linguaggio tecnico a quello comune e di specializzazioni dei termini, come, per es., si osserva s.vv. *angolazione* e *provino*, a proposito dei quali si precisa, per il primo, che dal senso cinematografico 'angolo dal quale si riprende una scena' si è sviluppato quello di 'punto di vista, prospettiva con cui si prende in esame un avvenimento' e, per il secondo, che, nel linguaggio cinematografico, indica un 'breve film che serve a provare le reali capacità di un aspirante attore o l'attitudine a sostenere una determinata parte'.

I lemmi forniscono, in qualche caso, indicazioni etimologiche, come si legge s.vv. *ciàc*, per il quale si suppone un'origine fonosimbolica (va, infatti, ricondotto al rumore prodotto

¹³ L'asterisco è utilizzato per «riferirsi a parole non accettate dai puristi, osservazioni linguistiche su errori o usi impropri di vocaboli, forestierismi o neologismi che dovrebbero per l'autore essere evitati» (Riga 2025: 51). La stessa indicazione è nella seconda edizione multimediale del DOP (2025, s.v.; in rete all'indirizzo <https://www.dizionario.rai.it/p.aspx?nID=lemma&rID=3315786&lID=1092987>): «sigla di Tele-Visione – scritto anche in tutte le lettere *tivvù* (meglio che *tivù*); meno bene *tivù*».

¹⁴ Si rileva che, pur parlando di consonanti, Messina fa riferimento alle lettere: *ci* e *gi* non rappresentano infatti solo le occlusive velari, ma anche le affricate postalveolari.

dall'asticciola quando batte sulla tavoletta per dare inizio alla ripresa di una scena: cfr. anche GRADIT s.v. *ciac*²), e *cinerama*, formato da *cine-* col gr. *drama* 'spettacolo, vista' (ma per il GRADIT deriva dall'ingl. *cinerama*, nome commerciale, composto da *cine* e dal segmento finale *-rama* di *-orama*, che si ha in *panorama*).

Vanno, infine, almeno menzionate le proposte di sostituzione lessicale, che interessano in particolare i termini allotri (o formati con elementi non autoctoni), quali i francesismi *cinématographe* e *cinemà*, ai quali vanno preferiti *cinedilettante* e *cinema*, e l'anglismo *cinecamera*, a cui va preferito *cinèpresa*, così come *filmoteca*, rispetto al quale va preferito *cineteca*.

3. LE VOCI NELLE OTTO EDIZIONI DI PV (CON ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLE MARCHE UTILIZZATE)

La Tabella 2 mostra la distribuzione delle voci considerate nelle varie edizioni di PV (si esaminano solo le aggiunte rispetto all'edizione precedente). Tali indicazioni numeriche vanno esaminate tenendo conto sia delle fasi di trasformazione dei *media*, segnate soprattutto dall'avvio delle prime trasmissioni regolari della televisione nell'immediato dopoguerra (1954), sia della quantità di vocaboli nuovi introdotti nelle successive edizioni dell'opera.

Edizione di PV	Tot.
1	70
2	3
3	43
4	46
5	0
6	60
7	0
8	31

Tabella 2. Numero delle voci con prima registrazione nelle otto edizioni di PV

Come prevedibile è PV1 a registrare il maggior numero di voci. La sensibilità dell'autore nei confronti dei *media* è determinata, tra le altre cose, dall'iniziale selezione delle opere consultate, in cui figurano il dizionario panziniano (d'ora in avanti DM), i repertori puristici di Monelli e Silvagni, vari lavori di Migliorini (tra cui M2)¹⁵ e fonti lessicografiche di vario tipo, etimologiche (DEI, VEI), dell'uso contemporaneo (Cappuccini-Migliorini, 1951; Palazzi-Folena, 1951; Zingarelli, 1952)¹⁶ e di carattere enciclopedico (*Dizionario enciclopedico*

¹⁵ Prima di M1, M2 e M3, Migliorini si era occupato di neologismi dei *media* in alcune recensioni ai dizionari di parole nuove: si ricorda, oltre al lavoro sulla VII ed. di DM (Migliorini, 1937), quello, pubblicato in «Lingua nostra» (1940), sul *Dizionario di parole nuove* di Tristano Bolelli (edito a puntate su «Panorama» dal 1939: fascicoli 5, 7, 10, 16), in cui figurano *cinema*, *Cinecittà*, *radiotelegrafia*, *radiotelegrafia*, *telecomunicazioni*, *telegonico*, *telegrafia*, *telegrafia*, *telegrafista*, *teletrasmettere*, *televisionare*, *televisione* (Migliorini, 1940).

¹⁶ Sul dizionario di Cappuccini-Migliorini, cfr. Giovanardi-Testa, 2018.

Sanconi, 1952-1953; *Piccola enciclopedia Garzanti*, 1952; *Piccola enciclopedia Mondadori*, 1951)¹⁷. Non sorprende l'esiguo numero di vocaboli lemmatizzati per la prima volta in PV2 e l'assenza di nuove voci in PV5 e PV7; infatti, in queste edizioni, Messina si preoccupa soprattutto di ritoccare la struttura dei lemmi esistenti. Diversamente, sono due le edizioni in cui si osserva un consistente incremento delle entrate: PV3 e PV6, entrambe, come dichiara l'autore stesso nelle *Prefazioni* e come, tra l'altro, dimostra, almeno nella prima delle due, il cambiamento del titolo, rifatte «interamente» nel testo e ampliate (PV3: V; PV6: V)¹⁸. L'estensione del patrimonio di parole dai e dei *media* segna una crescita, seppure non cospicua, anche nell'ultima edizione, che comprende, dunque, le novità lessicali di un trentennio. Nella Tabella 3 sono mostrate le introduzioni in PV con riferimento alle tre componenti principali del repertorio menzionate nel § 1.:

Componente		PV1	PV2	PV3	PV4	PV5	PV6	PV7	PV8
confissati	tele-	7	–	12	1	–	10	–	6
	cine-	6	–	2	11	–	–	–	1
	radio-	5	–	1	–	–	8	–	–
	video-	–	–	–	–	–	1	–	2
	Tot.	18	–	15	12	–	19	–	9
forestierismi		15	–	8	4	–	5	–	13
sigle		6	–	2	1	–	6	–	1

Tabella 3. Numero delle voci nelle edizioni di PV relative alle componenti principali del repertorio

Tre osservazioni generali sulle singole componenti. Per quanto riguarda i confissati, va detto che, se consideriamo il numero totale delle novità, queste formazioni rappresentano in PV3, PV6 e PV8 circa un terzo (addirittura di più in PV3) dei vocaboli aggiunti: tale dato è, in particolare, determinato dalla pervasività della televisione e dei termini a essa riferiti. Per quanto riguarda i forestierismi, è necessario notare soprattutto la crescita in PV8: quasi un ingresso su due è di origine straniera (13 su 31). Per quanto riguarda le sigle, si rileva, in PV6, un consistente aumento, pari alla loro quantità in PV1.

Nel complesso si tratta di parole riferite soprattutto al cinema (142) e alla televisione (112), meno alla radio (52)¹⁹. La maggior parte dei lemmi con le sole marche «cin.» e «rad.» è registrata già in PV1, rispettivamente 36 (38 se consideriamo anche PV2) e 11, e poi, nell'ordine, con riferimento alla prima marca, in PV4 (34), PV6 (13), PV3 (12) e PV8 (9) e, alla seconda, in PV6 (8), PV3 (2) e PV4 (2)²⁰.

Più della metà delle voci del repertorio (143) sono considerate neologismi, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla lessicografia dell'epoca (nella fattispecie, si veda il Palazzi-Folena: cfr., per es., s.vv. *cartellonistica*, *teletrasmettere*, *televisóre*), a ulteriore dimostrazione delle innovazioni lessicali introdotte da questi mezzi di comunicazione.

¹⁷ Nelle edizioni successive la bibliografia viene progressivamente ampliata e diversificata.

¹⁸ Nella *Prefazione* di PV3 l'autore afferma che sono oltre 4000 le voci aggiunte.

¹⁹ Va tuttavia precisato che alcune entrate presentano tutte le marche o anche soltanto due.

²⁰ Si indica, per completezza, il numero delle parole con le marche «cin.» e «tv» e con «cin.», «tv» e «rad.»: le prime sono 7 in PV3, 6 in PV6, 5 in PV1 e PV8 e 2 in PV4; le seconde sono 3 in PV1 e PV6, 2 in PV8, 1 in PV3.

4. LE VOCI NEI REPERTORI NEOLOGICI

Le voci di PV lemmatizzate anche nei dizionari neologici coevi esaminati sono 172 (il 68% del *corpus*) e sono così ripartite nelle varie opere:

N	Tot.
M3	105
J	94
M2	57
V2	36
M1	32
V3	21
V1	17

Tabella 4. Numero delle voci di PV nei repertori neologici

Le voci possono essere registrate anche da più di un repertorio, fino a un massimo di cinque (si vedano *ciac* in M1, M2, M3 V2, V3; *oscar* in M2, M3, J, V2, V3); soltanto, però, un piccolo gruppo è attestato in più di tre fonti (oltre alle voci sopra citate, *cinerama* in M3, J, V2, V3; *réclame* in J, V1, V2, V3; *suspense* in M3, V1, V2, V3; *thrilling* in M2, V1, V2, V3; *T.V.* in M3, J, V2, V3).

Si considerano, in prima istanza, i casi in cui la registrazione in PV è anteriore rispetto a quella negli altri dizionari²¹:

(1) PV prima di J (30). Si tratta di voci lemmatizzate in PV1 presenti soltanto in J (vedi *cartone animato*, *cinèasta*, *cinelândia*, *cinematografo*, *cineromanzo*, *doppiato*, *fonofilm*, *programmare*²², *radiocrònaca*, *radiocronista*, *teletrasmittente*) o anche in altri repertori posteriori a J (vedi *doppiaggio*, *telecronista*, *teletrasmissione*, *teletrasmettere*, *teletrasmissione* in M3; *cinerama* e *T.V.* in M3, V2, V3; *cineteca* e *televisione* in V1; *pubblicitario* in V3²³; *visionare* in V1, V2; *cine* in V1, V3; *doppiare* in V2, V3; *réclame* in V1, V2, V3);

(2) PV prima di V (13). Anche questo gruppo di voci è per lo più documentato in PV1 e poi in una o più di una edizione di V (*ELAR* in V2; *figurante* in V2, V3; *flou* in V1, V2; *radio* in V2; *régisseur* in V1; *reportage* in V3; *slogan* in V1, V2, V3; *speaker* in V2, V3; *star* in V3). Più raramente la prima registrazione risale a PV3 (*cameramàn* in V1, V2; *panoramicare* in V2; *zumare* in V2) e a PV4 (*cinecamera* in V2);

(3) PV prima di M3 (9). Sono voci che Messina registra per la prima volta in PV3 (*audio*, *teleregista*, *zumata*) e che spesso si trovano anche in V (*show* in V2; *suspense* in V1, V2, V3;

²¹ I numeri forniti si riferiscono alle sole voci documentate prima del repertorio menzionato nell'elenco: non sono, per es., incluse nel totale indicato per le parole registrate prima in PV rispetto a J le 4 voci che sono già in M1 e M2 (*cineteca*, *mettere in onda*, *microfilm*, *radioascoltatore*).

²² S.v. *programmare* si menziona anche la loc. *prima visione*, su cui cfr. Raffaelli S., 1981.

²³ Si osservi l'assenza della definizione in PV, sostituita dalla sola indicazione «È voce ripresa dai puristi, ormai entrata nell'uso».

teleschermo in V1; *telescuola* in V2; *thriller* in V2; *video* in V2).

Vediamo ora i casi in cui la lemmatizzazione in PV è successiva a quella dei dizionari consultati:

(1) M1 e M2 prima di PV (56, tra cui: *CDC*; *filmabile*; *filmologia*; *missaggio*; *preview*). Queste voci sono tutte presenti in M3; 11 sono documentate in PV4, edizione pubblicata nello stesso anno di M3 (vedi *cià*; *cinedilettante*; *controfigura*); e sempre 11 presentano una prima registrazione in un'edizione di PV successiva al 1963 (vedi *angolazione*; *critofilm*; *panoramica*). La metà sono anche in J, di cui 24 con registrazione posteriore a questo repertorio (vedi *anteprima*; *cartellonistica*; *lungometraggio*). Soltanto 5 sono state accolte anche da V (vedi *cast* in V3; *oscar* J, V2, V3; *RAI* in V3; *technicolore* in V2; *thrilling* in V1, V2, V3).

(2) J prima di PV (42). Oltre a voci documentate esclusivamente in J (23, tra cui: *autocinema*; *cinedramma*; *fotogenia*; *fotogenico*; *fuoriprogramma*; *operatore*²⁴; *provino*; *telecinema*; *telecomunicare*) ve ne sono altre presenti anche in M2 (talvolta insieme a V), con registrazione in PV anteriore (5: *eurovisione*; *incidentato* in V2; *telecamera* in V1; *telegiornale* in V2, V3; *telespettatore* in V1) o posteriore (10: *cinéforum*²⁵; *cinemascope*; *inconcorribile*; *programmazione*; *programmista*; *radiotelevisione*²⁶; *reclamista*; *reclamismo*; *teleabbonato* in V2²⁷; *televisione*). Sono 3 le parole lemmatizzate soltanto in V: *cinégiornale* in V2, V3 (V2 anticipa la registrazione in PV del 1968); *telegénico* in V2.

(3) M3 prima di PV (20, tra cui: *angolazione*; *cine-box*; *co-produzione*²⁸; *mondorama*; *palinsèsto*; *programmissimo*; *registico*; *starlèta*; *teledramma*). Sono comprese anche voci registrate in PV4 (vedi *audiovisivo*; *cineamatore*; *cineclub*; *cinedilettante*; *cinemobile*; *filmina*; *filodiffusione*; *mondovisione*). Alcune entrate di M3 anticipano, altre posticipano la registrazione in V (vedi, per le prime, *cinéprésa* e, per le seconde, *copy-writer*, *starlet* in V1).

(4) V prima di PV (in totale 4). Sono tutte voci lemmatizzate per la prima volta in PV6 (vedi *coproduttore* in V2; *mass media* in V2; *tèle* in V2, V3), eccetto una, che appare in PV8 (*teleromanzo* in V3).

La Tabella 5 ripropone i dati della Tabella 3 relativi alla distribuzione nelle edizioni di PV delle voci appartenenti alle componenti principali del repertorio con l'aggiunta, tra parentesi tonde, del numero di confissati, forestierismi e sigle registrati in PV assenti o

²⁴ Per le numerose locuzioni con *operatore* usate da vari decenni per indicare (vecchie e) nuove professioni, cfr. Proietti, 1991.

²⁵ Su cui, cfr. Raffaelli S., 2009. Da rilevare nella definizione di PV la grafia separata di *pseudotale* e il senso politico del passo.

²⁶ Nella definizione della voce (così come in quella di *radiodiffusione* e *radiotrasmettitore*) è attestato anche il termine *radioonda* (al pl.), che il GRADIT data 1930, con riferimento, come si legge nel GDLI, alla *Piccola enciclopedia Hoepli* (lo stesso GDLI indica, inoltre, la registrazione del vocabolo in M3).

²⁷ Il vocabolo è lemmatizzato in PV6: la registrazione in V2 è, dunque, anteriore di un anno.

²⁸ Su cui, cfr. Raffaelli S., 1980.

posteriori negli altri repertori neologici presi in esame²⁹.

Componente		PV1	PV2	PV3	PV4	PV5	PV6	PV7	PV8
confissati	tele-	7 (7)	–	12 (5)	1 (1)	–	10 (3)	–	6 (3)
	cine-	6 (5)	–	2 (2)	11 (3)	–	–	–	1 (1)
	radio-	5 (3)	–	1 (–)	–	–	8 (2)	–	–
	video-	–	–	–	–	–	1 (1)	–	2 (2)
	Tot.	18 (15)	–	15 (7)	12 (4)	–	19 (6)	–	9 (6)
forestierismi		15 (13)	–	8 (5)	4 (2)	–	5 (1)	–	13 (11)
sigle		6 (2)	–	2 (1)	1 (1)	–	6 (4)	–	1 (1)

Tabella 5. Le voci delle componenti principali del repertorio assenti o registrate prima in PV rispetto ai repertori neologici esaminati

È opportuno osservare che è PV1 a lemmatizzare un buon numero di lemmi, soprattutto tra i confissati e i forestierismi, prima degli altri repertori. Il dato riferito ai confissati tende, nelle edizioni successive, a ridurre la sua portata, fatta eccezione per PV8: si oscilla, in ogni caso, tra il 30 e il 50% di voci non registrate in N (PV3: 46,7%; PV4: 30%; PV6: 31,6%). Allo stesso modo, anche per i forestierismi, sono PV3 e PV8, dopo PV1, le edizioni che contengono una quantità maggiore di nuove entrate. Quanto alle sigle, un apporto innovativo proviene da PV6; anche le uniche due sigle che entrano in PV4 e PV8 non sono riportate dagli altri dizionari neologici (*ITU*, *VIP*). In definitiva, il patrimonio di voci registrate solo o prioritariamente in PV è da un punto di vista numerico e percentuale più consistente rispetto al totale delle voci che hanno una registrazione anteriore a PV in uno dei dizionari di N: 79 su 133 voci totali, poco al di sotto del 60%.

Se esaminiamo i dati ricavati in relazione alle registrazioni nella lessicografia italiana, va detto che alcuni vocaboli, assenti nei repertori di neologismi, sono considerati neologismi nei dizionari generali, in particolare in LI/1 (si vedano *regista*³⁰ in P e *short* in S1 e S2), o nelle stesse PV (si vedano *cinedilettantismo*, che, tra l'altro, si trova in buona parte dei dizionari consultati sia di LI/1, sia di LI/2; *intervisione*³¹, che è presente in diversi dizionari di LI/1 e, per quanto riguarda LI/2, soltanto nel DISC); oppure sono lemmatizzati dai repertori lessicografici italiani con una data di prima attestazione precedente di qualche anno o pressappoco coeva a PV (si vedano *microfonista*, 1957 [GRADIT] e «neol.» in PV4; *special*, 1966 [D-O]; *stereocinematografia*, 1939 [GRADIT] e «neol.» in PV8; *stunt-man*, 1955 [GRADIT] e «neol.» in PV8; *telecinematografia*, 1928 [GRADIT] e «neol.» in PV6)³². C'è

²⁹ Forniamo alcuni esempi, per ogni componente, di voci assenti nei dizionari neologici considerati: *telecrónaca* (PV1), *cinevarietà* (PV3), *radiotrasmissione* (PV6), *videocassetta* (PV8); *brothers* (PV1), *videotape* (PV8); *EREA* (PV4), *ITU* (PV3). Per le voci registrate prima in PV rispetto agli altri repertori neologici: *teleschermo* (PV3; N: M3, V1), *cinecamera* (PV4; N: V2), *radioamatore* (PV1; N: J); *cameraman* (PV4; N: V1, V2), *telematch* (PV3; N: M3); *ELAR* (PV1; N: V2), *T.V.* (PV1; N: M3, J, V2, V3).

³⁰ Si tratta, come noto, di una coniazione miglioriniana.

³¹ Da osservare nella definizione in PV il riferimento politico alla suddivisione del mondo nei blocchi occidentale e comunista.

³² Va tenuto conto della possibilità di retrodatare le parole, di cui parleremo più approfonditamente nel § 6.

poi da segnalare una serie di voci comuni tra questi repertori (soprattutto M1, M2, M3 e J) e PV che non è stata accolta nella lessicografia nazionale: *inconcorribile* (M3, J); *King Kong* (M1, M2, M3); *mondorama* (M3); *programmissimo* (M3); *reclamista* (M3, J); *reclamistico* (J); *tecnicolóre* (M1, M2, M3); *telematch* (M3); *telepànico* (M3); *telespòrt* (J). Vi sono, inoltre, voci lemmatizzate soltanto in LI/2, talvolta con indicazione cronologica che rimanda esplicitamente proprio a M2 (vedi *previen*) e M3 (vedi *stereocinema*): *cartellonistico* (N: J; LI/2: GDLI, GRADIT); *coproduttore* (N: V2; LI/2: DISC, D-O, GDLI, GRADIT, Z); *critofilm* (N: M2, M3; LI/2: GRADIT); *filmista* (N: M2, M3, J; LI/2: GDLI); *previen* (N: M1, M2, M3; LI/2: GDLI, GRADIT, Z); *starlétta* (N: M3; LI/2: D-O, GDLI, GRADIT, Z); *teleregista* (N: M3; LI/2: GDLI); *televisionare* (N: J; LI/2: GDLI, GRADIT).

5. LE VOCI NELLA LESSICOGRAFIA ITALIANA

Le voci di PV registrate in LI/1 e/o LI/2 sono 189 (il 74,7% del repertorio). Figurano in LI/1 e non in LI/2 soltanto due sigle, *ANEC* e *ANIC*, entrambe in PV4, anteriormente a Z1 e Z2. Le due edizioni di Z (1970 e 1983) contengono, in rapporto al numero complessivo di vocaboli lemmatizzati in LI/1, la maggior parte delle voci di PV, rispettivamente il 73,8% e il 68,5%; va tuttavia considerato che D-O2 registra una voce in più di Z1 e che, diversamente dal rapporto tra Z1 e Z2, D-O1 contiene una ridotta quantità di voci in confronto all'edizione successiva di D-O, così come, del resto, a Z1.

LI/1	Tot.
Z2	188
D-O2	175
Z1	174
D-O1	159
S1	159
S2	159
G	141
P	68

Tabella 6. Numero delle voci di PV nei dizionari di LI/1

Le voci lemmatizzate in LI/1 presentano in genere registrazioni in quasi tutti i dizionari considerati (minore, come si legge nella Tabella 6, è la presenza in P). Spicca, in ogni caso, un gruppo di voci registrate soltanto in D-O e/o Z con lemmatizzazione in PV anteriore e, più raramente, posteriore a questi repertori. Tra le prime, a parte le sigle *BBC*, *CDC*, *ELAR*, *INCOM*, *ITU* e *MGM* in Z1, Z2 e *RAI* in D-O1, D-O2, Z1, Z2, si menzionano *incidentato* e *palinsèsto* (nell'accezione radiotelevisiva) in Z2; *autocinema* e *teledramma* in Z1, Z2; *cinedramma*, *cinetècnica* in D-O1; *fonofilm*, *régisseur* e *thrill* in D-O1, D-O2; *mixage* e *thriller* in D-O1, D-O2, Z2; *mondovisione* e *radiopirata* in D-O1, D-O2, Z1, Z2; *videoregistratore* in D-O2, Z2. Sono, invece, in PV8 (successive, dunque, a Z1 e D-O2 e coeve a Z2) *cascatore* (D-O2, Z1, Z2), *showman*, *special* e *VIP* (Z1, Z2), *videotape* (Z2). A uno o a entrambi i dizionari presi in esame può affiancarsi anche S. Distinguiamo le voci di PV8 lemmatizzate

in D-O, S, Z (*cineforum* in D-O2, S1, S2, Z1, Z2; *telediffondere* in D-O1, D-O2, S1, S2, Z2; *underground* in D-O2, S1, S2, Z2; *videocassetta* in D-O2, S1, S2, Z1, Z2) da quelle di PV1, PV4 o PV6 in S e D-O o Z (PV1: *teletrasmesso* in S1, S2, Z1, Z2; PV4: *cinematografabile* in D-O1, D-O2, S1, S2; PV6: *panoramicare* in S1, S2, Z2)³³.

Quanto a LI/2, si rileva che i vocaboli di PV sono presenti per oltre il 70% fino a un massimo dell'80% nei dizionari considerati: si va dal 70,7% del D-O all'80,2% del GRADIT.

LI/2	Tot.
GRADIT	203
GDLI	198
DISC	187
Z	186
D-O	179

Tabella 7. Numero delle voci nei dizionari di LI/2

Da notare che 20 voci sono lemmatizzate soltanto in LI/2, spesso con date di prima attestazione pressappoco coeve o di poco posteriori alla pubblicazione di PV e dei repertori di LI/1: *coproduttore* (1953, Z); *critofilm* (1965, GRADIT); *quest star* (1966, GRADIT); *one-man show* (1984, GDLI); *preview* (1950, GRADIT); *sloganistico* (1956, Z); *snuff movie* (1993, GRADIT); *starlétta* (1960, D-O); *stereocinema* (1963, GDLI); *teleregista* (1959, GDLI); *telerivista* (1955, GDLI); *televisivamente* (1965, GRADIT). Una parte di queste è, invece, documentata già a partire dal primo trentennio del XX secolo³⁴: *cinesonoro* (1933, GRADIT); *filmista* (1928, GDLI); *slogano* (1923, GDLI); *televedere* (1935, GDLI); *televisionare* (1928, GRADIT); *vitaphone* (1929, GRADIT)³⁵. Rientrano, dunque, in questi elenchi soprattutto i tecnicismi di origine allotria e i corrispondenti adattamenti italiani (*starlétta* e *slogano*).

6. FONTI, DATAZIONI E RETRODATAZIONI

La lessicografia italiana si avvale di fonti eterogenee per la datazione delle parole registrate: fa soprattutto ricorso a testi scritti; tuttavia il GRADIT – spesso punto di riferimento e termine di confronto nell'indicazione della data di prima attestazione delle voci del repertorio qui presentato – usa anche il parlato di trasmissioni radiotelevisive. Il dizionario demauriano, così come le altre opere lessicografiche dell'uso contemporaneo (DISC, D-O e Z), non indica sempre le fonti³⁶, che talvolta è possibile rintracciare grazie alla documentazione fornita dal GDLI o dal DELI. Un'analisi complessiva delle fonti (esplicite)

³³ È presente soltanto in S1 e S2 il s.m. *sloganista* (PV6).

³⁴ Non rientrano in questa casistica *cartellonistico* (1897, GRADIT) e *giovanilità* (1627, GRADIT), che, per Messina, ha avuto un rilancio con l'uso televisivo da parte di Walter Chiari.

³⁵ Si precisa che le date indicate dal GDLI per *slogano* e *televedere* si riferiscono rispettivamente alla IV e VII ed. di DM.

³⁶ La fonte è riportata nei casi in cui il dizionario demauriano retrodata rispetto alle opere di riferimento e ai lavori specialistici consultati, che sono elencati nella *Prefazione* (ristampata, con qualche modifica, in De Mauro, 2005: vedi, in particolare, le pp. 75-80).

indagate dal GRADIT e dal GDLI per la datazione delle voci qui esaminate ci consente di rilevare che sono soprattutto utilizzati: (a) riviste e quotidiani, o periodici di settore e non («Cinema»: *missaggio*; «La Voce»: *programmista*; «L'Illustrazione italiana»: *telerivista*; «Oggi»: *teleregista*, che appare in un articolo di Tagliavini; «la Repubblica»: *one-man show*; «La Stampa»: *mandare in onda*; «Radiofonia»: *televisivo*³⁷); (b) saggi specialistici (*Cronache da Hollywood* di Cesare Zavattini³⁸: *cineàsta*; *Ombre bianche* di Alberto Cecchi: *cineclub* e *vitaphone*; *La quadratura del cinema* di Corrado Terzi: *suspense*; *L'uomo in cuffia* di Giuseppe Cassieri: *rete*); (c) repertori neologici, soprattutto quello panzianiano e le aggiunte miglioriniane, e di parole poco conosciute (DM: *programmare*, *provino* e *speaker* nella IV ed., *televedere* nella VII ed.; M1-3: *radiopirata* nel 1942 e *stereocinema* nel 1963; *Il millevoci* di Luciano Satta: *visionare*); (d) opere letterarie e altre produzioni di scrittori attenti agli usi linguistici anglosassoni e alla terminologia dei *media* (*America amara* e *Periplo dell'Africa* di Emilio Cecchi, in cui appaiono rispettivamente *registrazione* e *passo*; *L'uomo futuro* di Arnaldo Ginna: *cinesonòro*; *Lettere a Marta Abba* di Luigi Pirandello: *regia*; *Letteratura inglese* di Giuseppe Tomasi da Lampedusa: *thriller*).

Attraverso *Google libri* è stato possibile anticipare la data di prima attestazione di 85 voci³⁹. Le retrodatazioni presentano estensioni cronologiche diverse rispetto alle indicazioni della lessicografia italiana. Nella maggior parte (62) anticipano la data dei dizionari di un periodo inferiore a 10 anni (si vedano, per es., *cinedràmma*, che il GRADIT attesta al 1912 e che possiamo retrodatare di un anno nell'*Estetica tedesca all'alba del secolo XX*, saggio di Manfredi Porena⁴⁰ apparso sulla «Rivista d'Italia», XIV, 1911, 2, p. 180; *registrazione*, che sempre il GRADIT documenta nel 1940 e che si trova nella rivista «L'eco del cinema radio-moda», IX, 1931, 94, p. 22). Un numero inferiore, ma consistente, di voci (33) supera invece tale intervallo: la Tabella 8 fornisce l'elenco, in ordine alfabetico, di queste parole, indicando per ognuna la data di prima attestazione proposta da LI/2 e quella, corredata dalla fonte, della retrodatazione.

Voce	Data LI/2	Data e fonte retrodatazione
<i>autocinema</i>	GRADIT: 1970	1929, «L'Elettrotecnica. Rivista mensile di elettrotecnica», XVI, 19, p. 450
<i>autoradio</i>	GRADIT: 1942	1925, «Radiofonia. Rivista quindicinale di radioelettricità», II, p. 323
<i>ciàc</i>	GRADIT: 1942	1932, «L'Elettrotecnica. Rivista mensile di elettrotecnica», XIX, 25, p. 713

³⁷ Come si legge nel GDLI, in un numero della stessa rivista dell'anno successivo (III, 4) è documentata la prima attestazione di *apparecchio televisivo (ricevente)* 'televisore' (nel GRADIT *televisore* 'apparecchio che riceve le immagini e i suoni trasmessi mediante il sistema della televisione' è datato 1929).

³⁸ Sul linguaggio di Zavattini scrittore di cinema, si veda Raffaelli S., 1997b.

³⁹ Sono, invece, 28 le datazioni ottenute sempre attraverso *Google libri* di parole presenti in PV ma assenti nei dizionari generali (vedi, ad es., *transcriber*) o non datate (vedi, ad es., *opérateur*).

⁴⁰ Si tratta dello studioso che descrisse per primo, nel 1925, il fenomeno del dialetto romanesco che consiste nella caduta della laterale nei continuatori del pronome latino *ille*, detto pertanto "legge (o lex) Porena".

<i>cinedilettantismo</i>	GRADIT: 1942	1931, «Comoedia. Fascicolo periodico di commedie e di vita teatrale», XIII, 5, p. 15
<i>cinemateatro</i>	GRADIT: 1935	1920, Ugo Ojetti, <i>I nani tra le colonne</i> , Treves, Milano, p. 77
<i>cinematografare</i>	GRADIT: 1908	1898, Aldo Chierici, <i>Alla conquista del papato</i> , Enrico Voghera Editore, Roma p. 15
<i>cinetecnica</i>	GRADIT: 1956	1920, Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, <i>Servizio della proprietà intellettuale</i> , in «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», 27 aprile, p. 276
<i>colonna sonora</i>	GRADIT: 1940	1929, «La rivista cinematografica», X, 13, p. 20
<i>controfigura</i>	Z: 1927	1900, Gustavo Chiesi, <i>Il corpo di ballo</i> , Società Editrice La Poligrafica, Milano, p. 127
<i>filmabile</i>	GRADIT: 1939	1920, Angelo Magni, <i>Abbasso il cinematografo!</i> , in «Pagine gentili», XXI, 31, p. 197
<i>lungometraggio</i>	GRADIT: 1939	1924, «Rivista d'Italia», VII, 1, p. 87
<i>microfonista</i>	GRADIT: 1957	1938, «Il Dramma», XIV, 273, p. 35
<i>onda (andare in onda)</i>	GDLI: 1981	1957, Luigi Zampa, <i>Il successo</i> , Carucci, Roma, p. 303
<i>one-man show</i>	GDLI: 1984	1962, Mario Sansone, <i>Varietà</i> , in <i>Enciclopedia dello spettacolo</i> , fondata da Silvio D'Amico, Casa Editrice Le Maschere, Roma, vol. IX, p. 1443
<i>panoramica</i>	GRADIT: 1942	1930, Jean Coutrot, <i>Il cinematografo e l'organizzazione scientifica del lavoro</i> , in «Rivista internazionale del cinema educatore», II, 7-8, p. 865
<i>panoramicare</i>	GRADIT: 1975	1941, «Cinema. Quindicinale di divulgazione cinematografica», XIX, 119, p. 372
<i>passo</i>	GDLI: 1954	1937, «Cinema», XV, 29, p. 175
<i>primo piano</i>	GDLI: 1920	1904, «La lettura. Rivista mensile del Corriere della Sera», IV, 11, p. 62
<i>radiogenico</i>	GRADIT: 1963	1932, «La radio per tutti. Rivista quindicinale di vulgarizzazione radiotecnica, redatta e illustrata per esser compresa da tutti», IX, 12, p. 1
<i>radiopirata</i>	GDLI: 1942	1925, «La radio per tutti», II, 22, p. 351
<i>radiotrasmittente</i>	GRADIT: 1939	1928, «Rivista aeronautica», IV, 7, pp. 374-375
<i>régisseur</i>	GRADIT: 1959	1932, «L'eco del cinema. Periodico cinematografico mensile», X, 103, p. 28
<i>regístico</i>	GRADIT: 1945	1934, «L'eco del cinema», XIII, 133, p. 58

<i>registrare</i>	GDLI: 1965	1932, «L'eco del cinema radio-moda», X, 105, p. 39
<i>registrato</i>	GDLI: 1981	1941, <i>Il diritto d'autore</i> , S.I.A.E., Roma, p. 50
<i>rete</i>	GDLI: 1982	1925, «L'energia elettrica», II, p. 283
<i>telecìnema</i>	D-O: 1966	1938, «L'eco del cinema», XVI, 9, p. 18
<i>telericevènte</i>	GRADIT: 1965	1952, «Teatro-scenariò», XVI, 2, p. 38
<i>teleriprésa</i>	Z: 1960	1930, «Rivista internazionale del cinema educatore», II, 12, p. 1414
<i>teleschermo</i>	GRADIT: 1954	1926, «La festa. Rivista settimanale illustrata della famiglia cristiana», IV, 13, p. 22
<i>teletrasmesso</i>	DISC: av. 1961	1949, «Il Dramma», XXV, 90, p. 33
<i>thriller</i>	GRADIT: av. 1957	1933, «L'eco del cinema», XII, 121, p. 49
<i>visionare</i>	GDLI: 1974	1921, «Rivista di Roma», XXV, 10, p. 278

Tabella 8. *Voci con data di prima attestazione anteriore di almeno 10 anni rispetto a quella proposta dalla lessicografia italiana*

Il confronto tra le fonti di queste retrodatazioni e quelle utilizzate dai dizionari italiani per datare le voci mostra, da un lato, la produttività delle ricerche all'interno delle opere di alcuni scrittori, come Ugo Ojetti e Aldo Chierici, a cui anche la lessicografia italiana ha spesso attinto, e, dall'altro, l'importanza, ai fini del reperimento delle prime attestazioni, della disponibilità, grazie a *Google libri*, di un vasto campionario di riviste tecniche e specialistiche dei *media* (e pure di altro tipo, specie teatrali), così come di opere enciclopediche e di testi istituzionali.

Isoliamo un gruppo di voci che PV retrodata rispetto alla lessicografia italiana o per le quali fornisce la stessa datazione, che è stata probabilmente acquisita dai dizionari dopo le segnalazioni di D'Achille, 1991 e 1997 (*incidentato*, *telecrònaca*, *videoregistratóre*). Va precisato che le attestazioni di PV non sempre coincidono con la data di pubblicazione delle varie edizioni dell'opera perché Messina fornisce, anche all'interno dei lemmi, indicazioni cronologiche relative all'anno di coniazione di una parola (*cinemobile*, *critofilm*, *filmografia*, *sloga-nista*) o di ingresso nel linguaggio tecnico della cinematografia e della televisione (*zumare*, *zumata*) oppure in altri testi scritti, nella fattispecie quotidiani (*snuff movie*), o nel parlato televisivo (*incidentato*).

Voce	Data LI/2	Data PV
<i>autocinema</i>	GRADIT: 1970	1963
<i>cinemobile</i>	GRADIT: 1963	1953
<i>critofilm</i>	GRADIT: 1965	1948
<i>eurovisiòne</i>	GRADIT: 1959	1956
<i>filmografia</i>	GRADIT: 1950	1949
<i>incidentato</i>	D-O: 1959	1959

<i>microfilm</i>	GRADIT: 1966	1954
<i>panoramicare</i>	GRADIT: 1975	1956
<i>radiogenico</i>	GRADIT: 1963	1954
<i>sloganista</i>	GRADIT: 1963	1962
<i>snuff movie</i>	GRADIT: 1993	1977
<i>telecrónaca</i>	GRADIT: 1954	1954
<i>teletrasmesso</i>	DISC: av. 1961	1954
<i>T.V.</i>	GRADIT: 1956	1954
<i>video</i>	GRADIT: 1953	1950
<i>videoregistratore</i>	Z: 1968	1968
<i>zumare</i>	D-O: 1959	1959
<i>zumata</i>	GRADIT: 1963	1959

Tabella 9. Retrodatazione attraverso PV

Grazie a mirate ricerche in rete si possono ulteriormente retrodatare di qualche anno alcune di queste voci, come *autocinema* (1929), *eurovisione* (1954), *panoramicare* (1941), *radiogenico* (1932), *telecrónaca* (1949), *teletrasmesso* (1949) e *T.V.* (1953).

Un gruppo di parole e sigle, riportate nella Tabella 10, sono registrate soltanto da PV: possono, dunque, essere considerate, sulla base dei sondaggi effettuati, *hapax* lessicografici.

Voce	Data PV
<i>B.B.</i>	1968
<i>brothers</i>	1954
<i>calimero</i>	1983
<i>cinelèssico</i>	1963
<i>cinemería</i>	1960
<i>cinevarietà</i>	1960
<i>ERFA</i>	1963
<i>filmagione</i>	1963
<i>filmàglia</i>	1963
<i>filmaiòlo</i>	1963
<i>film-disaster</i>	1983
<i>filmeggiare</i>	1963
<i>filméssa</i>	1963
<i>filméto</i>	1963
<i>filmicchiare</i>	1963
<i>filmiero</i>	1963
<i>filmismo</i>	1963
<i>filmóso</i>	1963
<i>microfono d'argento</i>	1954
<i>mondorama</i>	1960
<i>raccontière</i>	1968
<i>riportaggio</i>	1968

<i>singhiozzo di pesce</i>	1954
<i>telematch</i>	1960
<i>transcriber</i>	1960
<i>WED</i>	1968

Tabella 10. Voci registrate soltanto da PV

Diverse, anche in questo caso, le retrodatazioni rintracciate in rete. Una fonte molto impiegata è il saggio *Invito ai derivati* di Filippo Maria De Sanctis (in «Cronache del cinema e della televisione», III [1958], 23, pp. 93-95), che permette di anticipare le date di *cinemeria*, *filmagione*, *filmessa*, *filméto*, *filmicchiare*, *filmiero*, *filmismo* e *filmóso*, parole di PV4. Si precisa, inoltre, che *telematch*, unico termine, tra quelli della Tabella, a essere lemmatizzato anche in M3, è stato il titolo di un programma andato in onda dal 6 gennaio 1957 al 13 luglio 1958. La locuzione *singhiozzo di pesce*, usata dal giornalista e conduttore radiofonico Silvio Gigli (1910-1988), è documentata precedentemente nel saggio *La lingua e la radio* di Ornella Fracastoro Martini (Sansoni, Firenze, 1951). Altre retrodatazioni riguardano *B.B.* (1958)⁴¹, *cinevarietà* (1946)⁴², *filmeggiare* (1938)⁴³, *reclamiizzare* (1929)⁴⁴ e *transcriber* (1954)⁴⁵.

7. CONCLUSIONI

Per sintetizzare i risultati di questo studio, è possibile dire anzitutto che ha valorizzato PV come fonte di termini relativi al linguaggio dei *media* e ha quindi confermato l'attenzione da parte dell'autore per la lingua a lui contemporanea. Inoltre, il lavoro ha consentito di osservare come gli aggiornamenti di PV determinino un progressivo arricchimento delle voci dei *media*, che va correlato al ruolo – di cui Messina dà conto nella *Prefazione* delle varie edizioni del dizionario (a partire da PV3) – che i mezzi di comunicazione di massa hanno rivestito negli sviluppi dell'italiano contemporaneo.

La valorizzazione di PV come importante testimone dei cambiamenti lessicali tra gli anni 50 e 80 del secolo scorso nella lingua dei *media* è essenzialmente determinata:

- dal confronto con le altre opere lessicografiche di neologismi: Messina registra infatti, spesso a partire proprio dalla prima edizione (PV1), una consistente quantità di voci anteriormente ai dizionari considerati;
- dal confronto con la lessicografia italiana: PV lemmatizza una serie di vocaboli, non solo tecnici, assenti nei dizionari, specie in quelli riuniti in LI/1, e, in qualche caso, ha fornito la data di prima attestazione che è indicata in quelli compresi in LI/2;
- dal fatto che la registrazione da parte di PV di alcune voci sia anteriore alla data

⁴¹ «Almanacco Letterario Bompiani», XXXVIII (1958), p. 86.

⁴² Terra S., *Rancore*, Einaudi, Torino, 1946, p. 122.

⁴³ «Cremona. Rivista mensile illustrata della Città e della Provincia», X (1938), 2, p. 72.

⁴⁴ «Augustea. Politica, economia, arte», V (1929), 20, p. 631.

⁴⁵ «Cinema Nuovo», III (1954), 47, p. 350.

indicata dai dizionari italiani e che riguardi anche *hapax* lessicografici.

Infine, la raccolta delle voci registrate da PV appartenenti alla terminologia dei mezzi di comunicazione di massa è servita a raggiungere attraverso la rete un ampio catalogo di fonti non esaminate dalla lessicografia italiana e difficilmente consultabili, che hanno permesso di anticipare la data della prima attestazione indicata dai dizionari nazionali di oltre il 30% delle 253⁴⁶ voci di PV, che si è dunque rivelato utile anche a questo fine. La possibilità di individuare attestazioni anteriori, e spesso non di poco, rispetto alle date indicate dai dizionari consente di apportare nuovi elementi utili alla storia del lessico novecentesco e dunque alla (storia della) lessicografia, che si arricchisce di una fonte finora poco considerata.

⁴⁶ Questo numero comprende anche i derivati, che non costituiscono nel repertorio entrate a sé stanti. Se consideriamo anche le voci assenti o non datate nella lessicografia italiana, superiamo il 44% (113).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bertini Malgarini P., Caria M. (a cura di) (2023), *Bella ci! Piccolo glossario di una lingua sbalconata*, Nuova ed., Edicions de l'Alguer, Alghero (prima ed. 2017).
- Bisetto, A. (2009), "Italian adjectives in *-bile*", in *Ročenka textů zahraničních profesorů – The Annual of Texts by Foreign Guest Professors*, Charles University, Prague, pp. 23-41.
- Consales I. (2017), "Dal verbo all'aggettivo: note sugli aggettivi in *-bile* ed *-evole*", in P. D'Achille, M. Grossmann (a cura di), *Per la storia della formazione delle parole in italiano. Un nuovo corpus in rete (MIDLA) e nuove prospettive di studio*, Franco Cesati, Firenze, pp. 119-144.
- D'Achille P. (1991), "Sui neologismi. Memoria del parlante e diacronia del presente", in *Studi di lessicografia italiana*, XI, pp. 269-322 (rist. in Id., *Parole nuove e datate. Studi su neologismi, forestierismi, dialettismi*, Franco Cesati, Firenze, 2012, pp. 19-91).
- D'Achille P. (1997), "Retrodazioni di parole nuove", in *Studi latini e italiani in memoria di Marcello Aurigemma*, Herder, Roma, pp. 345-373 (rist. in Id., *Parole nuove e datate. Studi su neologismi, forestierismi, dialettismi*, Franco Cesati, Firenze, 2012, pp. 93-128).
- D'Achille P. (2010), "La lingua della televisione", in Aprile M. (a cura di), *Lingua e linguaggio dei media*, Atti del Convegno (Lecce, 22-23 settembre 2008), Aracne, Roma, pp. 121-146.
- DEI = Battisti C., Alessio G. (1950-1957), *Dizionario etimologico italiano*, 5 voll., Barbera, Firenze.
- DELI = Cortelazzo M., Zolli P. (1999), *Dizionario etimologico della lingua italiana*, nuova ed. in un volume, col titolo *Il nuovo etimologico*, a cura di Cortelazzo M., Cortelazzo M. A., Zanichelli, Bologna.
- Dizionario enciclopedico Sansoni*, vol. I e II, Sansoni, Firenze, 1952-1953.
- DOP = Migliorini B., Tagliavini C., Fiorelli P. (1969), *Dizionario d'ortografia e di pronunzia*, ERI, Roma.
- Giovanardi C., Testa A. (2018), "Toscanismi, regionalismi, parole nuove nel *Vocabolario della lingua italiana* Cappuccini-Migliorini (1945)", in *Studi di linguistica teorica e applicata*, XLVII, 2, pp. 213-232.
- Grossmann M., Rainer F. (a cura di) (2004), *La formazione delle parole in italiano*, Niemeyer, Tübingen.
- Migliorini B. (1940), "Rec. a Tristano Bolelli, *Dizionario di parole nuove*", in *Lingua nostra*, II, pp. 12-14.
- Palazzi F., Folena G. (1951), *Dizionario della lingua italiana*, Milano, Ceschina.

Piccola enciclopedia Garzanti, 2 voll., IV ed., Garzanti, Milano, 1952.

Piccola enciclopedia Mondadori, II ed., Mondadori, Milano, 1951.

Raffaelli S. (1980), “Parole del cinema: *coproduzione* e *comproduzione*”, in *Cinecritica*, III, 5, p. 33.

Raffaelli S. (1981), “Parole del cinema: *prima visione*”, in *Cinecritica*, IV, 9, p. 16.

Raffaelli S. (1981-1982), “Parole del cinema: *doppiaggio*”, in *Cinecritica*, IV, 10-11, p. 15.

Raffaelli S. (1997b), “Il linguaggio di Zavattini scrittore di cinema”, in Gambetti G. (a cura di), *Cesare Zavattini: cinema e vita*. Atti del Convegno di studi *Cesare Zavattini, cinema e vita* (Imola, 24-25 maggio 1996), Edizioni Bora, Bologna, pp. 38-42.

Ricca D. (2004), “Il suffisso *-bile*”, in Grossmann M., Rainer F. (a cura di) (2004), pp. 422-429.

Riga A. (2025), “Le voci dei *mass media* nelle otto edizioni delle *Parole al vaglio* (1954-1983) di Giuseppe L. Messina”, in *Lingue e Culture dei Media*, IX, 2, pp. 1-56.

Treccani (2020), *Bro*, sezione “Neologismi” (in rete all’indirizzo [https://www.treccani.it/vocabolario/bro_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/bro_(Neologismi)/)).

VEI = Prati A. (1951), *Vocabolario etimologico italiano*, Garzanti, Milano.

Wandruszka U. (2004), “Aggettivi di relazione”, in Grossmann M., Rainer F. (a cura di) (2004), pp. 382-401.

Zingarelli N. (1952), *Vocabolario della lingua italiana*, VII ed., Zanichelli, Bologna.